



la situazione in loco, si dimostrò soddisfatto delle condizioni di esercizio ed accettò la nomina ad Agente generale di Caltanissetta, nominando che il Consiglio gli conferì nella seduta del 17 maggio u. s.

Preso possesso del suo ufficio, il sig. Corona, dopo qualche giorno, cominciò a manifestare delle perplessità e ad avanzare richieste di particolari concorsi dirizionali.

Considerata l'opportunità di evitare una nuova crisi nella direzione dell'Agenzia, il Servizio Organizzazione ed il Centro Ispettivo di Palermo si adattarono ad una paziente elaborazione di intese con il sig. Corona il quale, tuttavia, ogni volta avanzava nuove richieste, adombrando l'intenzione di rinunciare al mandato. La lettera 27 giugno c. a. del sig. Corona stesso (allegato A - V. atti) e la risposta ad essa in data 3 luglio c. a. (All. B - V. atti) sintetizzano la situazione.

Neppure il realistico linguaggio della lettera 3 luglio u. s. di cui sopra (all. B.) valse a stornare il predetto sig. Corona dal proposito manifestato e, lo stesso, con lettera 13 luglio